



# A.T.G.V.I.

## Associazione Tutela Guardie Volontarie d'Italia

**“VI VICTA VIS”**

Associazione Non a Scopo di Lucro



Prot./Sezione Regione/ Puglia/001/09.  
Barletta 13/07/2009

**Al Sig. PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BARI**

E p. c. **Alla Sede Nazionale A.T.G.V.I.**  
Via Rivara, 13 – 10098 Rivoli (TO)

**OGGETTO: Rapporti operativi tra organizzazioni di guardie volontarie e Comuni – Comunicazioni – Proposta nascita “Tavolo di coordinamento”.**

Ci risiamo, ancora una volta ci si ritrova a leggere l'ennesimo articolo giornalistico con il quale si evidenziano le azioni di personaggi che, con disinvoltura, e spesso anche inconsapevolmente, si attivano presso enti pubblici proponendo servizi di vigilanza in ambito ambientale ed ottenendo, talvolta solo per fini politico-clientelari, di tutto e di più.

Il sottoscritto evidenzia che nei decorsi anni sono emerse innumerevoli situazioni ed episodi perpetrati ad opera di (ir)responsabili di organizzazioni aventi statuti che prevedono l'operatività di guardie volontarie i quali, talvolta, hanno commesso e/o hanno fatto commettere gravi ed irregolari azioni in barba ad ogni riferimento di legalità, talune giunte anche sui tavoli della Magistratura. Questo, a mio modesto parere, si sarebbe potuto evitare se fossero state attuate le necessarie, ed ormai improrogabili, azioni di coordinamento e di controllo partecipato ad opera delle istituzioni pubbliche preposte, ottenibile anche attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei responsabili provinciali delle varie organizzazioni che possiedono operatori con il ruolo di guardie giurate volontarie.

Lo scrivente, in virtù delle proposte già rivolte alla Prefettura di Bari, del ruolo di Referente Regionale Puglia che ricopre in seno all'A.T.G.V.I. (Associazione Tutela Guardie Volontarie d'Italia), sente il dovere di porre alla Sua autorevole attenzione quanto segue:

Le guardie volontarie ed il volontariato in genere, sono soggetti della società attiva particolarmente apprezzati dall'opinione pubblica per l'importante, e direi insostituibile, ruolo sociale ed operativo raggiunto in Italiana. Detto settore è stato via via sempre più riconosciuto e disciplinato da specifiche leggi e regolamenti. In particolare, le guardie giurate volontarie possono essere nominate in applicazione dalle seguenti normative;

1. Vigilanza sulla caccia e tutela dell'ambiente - Legge n.° 157/92 e L.R. n.° 27/98;
2. Vigilanza sulla pesca nelle acque interne – R.D. n.° 1604/31;
3. Vigilanza sulla pesca marittima – Legge n.° 963/65;
4. Vigilanza Zoofila e protezione degli animali – Leggi n.° 611/1913 n.° 281/91 n.° 198/04 e L.R. n.° 12/95;
5. Vigilanza sui funghi e tartufi – D.P.R. n.° 376/95 – Legge n.° 352/93 – L.R. n.° 12/2003 – Legge n.° 752/85 – L.R. n.° 13/2003;
6. Vigilanza sulla coltivazione, la raccolta e il commercio delle piante officinali – Legge n.° 99/1931 ;
7. Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) e Guardie Ambientali Volontarie (GAV) – Riconosciute da specifiche leggi regionali.

Tutte, ad esclusione di quelle contemplate al n.° 7, che in alcune regioni possono essere nominate con atto della regione e/o della provincia, possono svolgere i propri rispettivi servizi di vigilanza dopo aver ricevuto la nomina a guardia particolare giurata dalla provincia o dalla prefettura territorialmente competente, in applicazione del TULPS e dell'art. 163 del D. L.vo 112/98 prestando giuramento con la formula prevista dinanzi al Sindaco del comune di residenza.

**Associazione Tutela Guardie Volontarie d'Italia**

Registrazione Ufficio del Registro di Rivoli n. 7079 del 11/08/2008 CF: 95597910017

SEZIONE REGIONE PUGLIA

Via, delle Querce, 1 – 70051 Barletta

[www.atgvi.it](http://www.atgvi.it) [giuseppe.cava@atgvi.it](mailto:giuseppe.cava@atgvi.it)



# A.T.G.V.I.

## Associazione Tutela Guardie Volontarie d'Italia

**“VI VICTA VIS”**

Associazione Non a Scopo di Lucro



Prot./Sezione Regione/ Puglia/001/09.

Con l'evoluzione culturale e con la sempre più crescente consapevolezza dell'opinione pubblica di dover tutelare le risorse ambientali e la salute pubblica; tenuto conto delle evidenti difficoltà degli organismi ed enti preposti a garantire le necessarie azioni di vigilanza e controllo del territorio, sono sorte numerose e variegate associazioni di protezione ambientale, le quali, spesso, con estrema disinvolta facilità e senza porre i necessari vincoli di garanzia, associano anche elementi caratterialmente pericolosi e non affidabili, persone escluse e/o che hanno ricevuto atti di revoca da altre organizzazioni, gente esaltata e/o completamente ignoranti in materia, i quali vengono immessi nel territorio consentendo loro di svolgere svariate azioni in sfregio di ogni norma, procedura e svolgendo di fatto vigilanza abusiva.

Detta situazione: ha determinato forte imbarazzo in quanti svolgono il ruolo di responsabili attenti e rispettosi delle norme e delle istituzioni; ha fortemente abbassato il livello di credibilità ed affidabilità operativa da parte delle istituzioni e delle forze dell'ordine con cui per diversi lustri si è cooperato, con gravi danni anche alla immagine dell'intera categoria. Questa incresciosa ed amara realtà sta sgretolando ed offuscando quanto di buono costruito dai tanti uomini e donne guardie volontarie che, con professionalità ed onestà operativa, hanno dimostrato la indubbia utilità ed insostituibilità dei loro servizi.

Mi preme evidenziare che:

- Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 comma 2° ed art. 7 comma 1° della Legge n.° 266/91 (Legge quadro sul volontariato), l'iscrizione ai Registri Regionali è condizione necessaria per accedere ai contributi pubblici, per stipulare convenzioni e per beneficiare delle agevolazioni fiscali. Le associazioni per stipulare convenzioni con enti pubblici **devono** essere iscritte ai registri da non meno di 6 mesi;
- Nella scelta delle organizzazioni per la stipula delle convenzioni previste dall'art. 7 della Legge 266/91, gli enti pubblici **devono attenersi** alle disposizioni contenute nella L.R. Puglia n.° 11/1994 (Norme di attuazione della Legge quadro sul volontariato);
- I soggetti abilitati a svolgere i servizi di vigilanza **devono** aver preventivamente ricevuto la relativa nomina ai sensi di legge (i sindaci non possono nominare guardie);
- Le divise, i distintivi, i fregi, le tessere di riconoscimento ed i regolamenti, in applicazione delle norme vigenti, devono essere preventivamente approvate dalla Prefettura e Questura territorialmente competente e possono essere utilizzate solo dalle guardie con decreto in corso di validità.

In conclusione, con l'intento di porre un drastico freno all'anarchia ed all'illegalità così fortemente diffusa nel territorio, auspica che la Prefettura di Bari si attivi per consentire l'avvio delle seguenti iniziative:

1. La verifica della regolarità degli atti relativi ai contributi elargiti e alle convenzioni avviate e/o stipulate fra i comuni e le associazioni di volontariato ambientale (e non) della provincia;
2. Costituzione di un **“Tavolo di Coordinamento Provinciale”** da istituirsi presso la Prefettura o Questura presieduta da un funzionario o incaricato di area, e del quale farebbero parte i Responsabili Provinciali delle organizzazioni che hanno in carico guardie volontarie;
3. Di emettere specifiche e chiare disposizioni per non consentire lo svolgimento di attività di vigilanza ambientale a soggetti non abilitati a tali attività;
4. Di emettere disposizioni atte a favorire i rapporti collaborativi con i comuni per attività di vigilanza e tutela ambientale con le sole organizzazioni rispettose ed in regola con le vigenti normative.

Con spirito di fattiva collaborazione rimane in attesa di cortese rapido riscontro.

**Il Responsabile Regionale A.T.G.V.I.**  
( Prof. Giuseppe Cava )